



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Just listen – Caritas Calabria

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza / Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

Obiettivo del progetto:

La Caritas con il seguente progetto si pone l'obiettivo di sostenere in modo concreto le difficoltà economiche di famiglie indigenti, promuovere l'autonomia, di persone in difficoltà e sostenere la salute, combattere la povertà educativa e l'emarginazione sociale, migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono in povertà assoluta o relativa (destinatari diretti) con azioni che siano in grado di soddisfare i bisogni primari, alimentazione, igiene, sanità e alloggi, prendendosi cura delle famiglie che vivono in povertà, perché il figlio sarà sempre più povero del padre ed il nipote sarà sempre più povero del nonno.

La sfida sociale è quella di mettere in rete più enti possibile, farli aderire alla rete di progetto, farli collaborare con tutti gli enti partner dei progetti che si occupano di povertà all'interno del programma "RETTANTI", consolidare i rapporti con gli enti che collaborano ed hanno sottoscritto l'accordo di rete, per sostenersi a vicenda scambiandosi i servizi offerti. Sul territorio, spesso, non si conoscono i servizi presenti, delle volte non si sa che un servizio è presente nello stesso comune. Grazie a questo sistema le persone o gli enti, a seconda della necessità possono rivolgersi agli enti che si occupano del servizio specifico. Le motivazioni che hanno portato alla coprogettazione si possono individuare nell'obiettivo generale del progetto stesso, un interscambio di servizi che cerca di coprire tutte le esigenze dei destinatari. Mettere insieme le specificità dei servizi offerti e creare una rete in grado di indirizzare i destinatari verso l'ente che è in grado di sostenerli. Si parte dalla distribuzione alimentare come primo accesso alla povertà, azione che ha visto in questo periodo di emergenza sanitaria dovuta al COVID 19, la partecipazione di tante associazioni, di tanti gruppi spontanei che hanno agito su una richiesta di aiuto cresciuta a dismisura nel nostro territorio, paradossalmente di più di quanto sia cresciuta la stessa emergenza sanitaria e gli stessi contagi. Il progetto si pone l'obiettivo di aumentare la raccolta di derrate alimentari, aumentare gli enti convenzionati con il Banco Alimentare e di conseguenza aumentare il numero di destinatari serviti. Saranno messe in campo azioni di sensibilizzazione alla donazione degli alimenti, sarà potenziata la giornata della colletta alimentare, saranno fatte azioni di coinvolgimento della grande distribuzione e di tutte

quelle aziende locali che si occupano di alimentare. Questa azione capillare sarà di aiuto per l'attività di contrasto alla povertà perché permetterà di creare una serie di rapporti ed occasioni sociali che stimolano occasioni di lavoro, perché non si può pensare ad un'assistenza sugli stessi destinatari vita natural durante.

L'apporto di ogni ente è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo finale, perché ogni ente svolge un compito specifico nella lotta al contrasto delle povertà e perché ogni ente sarà da moltiplicatore per far crescere ancor di più la rete e di conseguenza i servizi offerti.

Obiettivi specifici

- **Offrire un punto di ascolto**, un punto informativo costantemente aggiornato su servizi, risorse ed opportunità istituzionali ed informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) che il territorio offre alle famiglie e ai bambini. Tutto questo tenendo conto della centralità della famiglia quale organismo primario della comunità. Le Caritas diocesane sono realtà complesse; costituite al fine di promuovere la testimonianza della carità, esse si fanno promotrici nelle diocesi di numerose iniziative che vanno dalle attività di promozione e animazione sociale, al sostegno socio assistenziale, all'accoglienza, alle attività di advocacy in difesa degli ultimi e dei più vulnerabili. Uno degli strumenti mediante il quale esse operano è il centro di ascolto. I CdA, più volte definiti come "antenne" in grado di captare e leggere i bisogni del territorio, sono infatti "luoghi privilegiati" in cui si intessono relazioni con i poveri. Nei centri di ascolto quotidianamente gli operatori Caritas incontrano persone in difficoltà per le quali, dopo un ascolto attento e spesso reiterato, si attivano percorsi di accompagnamento, definendo uno o più interventi di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità di ciascuno.
- **prevenire e ridurre** la dispersione scolastica e integrazione nella società di minori a rischio di emarginazione sociale, avendo come principio base il minore come portatore di diritti;
- **promuovere e rafforzare** la coesione sociale e la riduzione delle disuguaglianze.

Di seguito saranno descritti gli obiettivi specifici per raggiungere l'obiettivo generale, in relazione a specifica azione.

BISOGNI	OBIETTIVI
Sostegno psicologico e morale, ascolto ed accoglienza	Obiettivo 1. Implementare le attività dei centri di ascolto
Sensibilizzare la popolazione e gli enti alla partecipazione attiva.	Obiettivo 2. Promuovere attività che generino attivismo civico.
Crescente richiesta di aiuti alimentari.	Obiettivo 3. Gestire la corretta distribuzione alimentare e di conseguenza aumentare la raccolta, la distribuzione, il numero di destinatari serviti.
Crescente richiesta di aiuti primari.	Obiettivo 4. Sostenere i destinatari nelle richieste di prime necessità. Incrementare le attività per un numero maggiore di persone nei servizi primari.
Aiuto nelle pratiche di vita quotidiana, nell'inclusione sociale	Obiettivo 5. Aiutare un numero crescente di utenti nelle attività di famiglia e di vita quotidiana, nel disbrigo di pratiche burocratiche, sostenerli e stimolarli nella partecipazione anche verso le attività delle Caritas.

Richiesta di lavoro	Obiettivo 6. Sostenere l'inclusione lavorativa, anche attraverso la promozione degli avvisi e delle opportunità
SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO
Obiettivo 1. Presenza in carico per 4.500 persone in difficoltà	Azione 1.1 Reperimento dei dati e delle motivazioni che hanno spinto la persona a chiedere aiuto al Centro al fine di meglio indirizzarla al membro dell'equipe (es. psicologa, avvocato, assistente sociale). Almeno 1.000 utenti in più nell'anno.
Obiettivo 2. Realizzazione di momenti collettivi tra le diocesi	Azione 2.1 Promuovere attività di sensibilizzazione sul territorio in grado di coinvolgere tutti gli attori sociali e gli stakeholder. Almeno due manifestazioni in un anno che coinvolgano provato sociale, aziende agricole e della grande distribuzione, enti pubblici e religiosi ed enti aderenti al CSV Cosenza.
Obiettivo 3. Raccolta alimentare su convenzione	Azione 3.1 Aumentare la raccolta alimentare, anche al di fuori delle convenzioni, sollecitare la partecipazione del pubblico e del privato e di conseguenza aumentare la distribuzione alimentare tra i richiedenti.
Obiettivo 4. 3.500 utenti l'anno 2021	Azione 4.1 Incrementare le attività per un numero maggiore di persone nei servizi primari.
Obiettivo 5. Aiuto nelle pratiche di vita quotidiana, nell'inclusione sociale, 640 persone prese in carico nel 2021	Azione 5.1 Raggiungere la presa in carico per almeno 850 persone.
Obiettivo 6. Sostenere l'inclusione lavorativa	Azione 6.1 Indirizzare i richiedenti verso le opportunità presenti sul territorio.
<p>Gli obiettivi e le azioni descritte in tabella, che saranno tradotti in attività nel successivo paragrafo, sono realizzabili grazie al contributo fondamentale degli enti coprogettanti. Ogni azione deriva da attività tipiche che ogni ente di accoglienza svolge da anni sul territorio di competenza. Il progetto mette tutti nelle condizioni di conoscere e utilizzare le potenzialità della "rete" come mezzo di comunicazione, informazione, integrazione, crescita sociale e nuove possibilità. Grazie alla costituzione della rete di progetto tra l'ente capofila, gli enti coprogrammanti e le Caritas coprogettanti, sarà possibile sviluppare nuove metodologie di inclusione, facilitare lo scambio di esperienze e raggiungere più facilmente gli enti pubblici e la popolazione, ed aumentare le possibilità di aiutare le persone che vivono in povertà. Lo scopo fondamentale della coprogettazione sta sostanzialmente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire la possibilità di accrescimento per ogni singolo ente, derivante dal reciproco scambio di esperienze; • Avere la possibilità di conoscere servizi e strumenti che, altrimenti da soli, non si conoscevano; 	

- Avere la possibilità di “scambiarsi servizi”;
- Incentivare e stimolare la partecipazione attiva dei destinatari grazie alle attività condivise con gli altri enti;
- La coprogettazione si è stata possibile grazie al ruolo del soggetto capofila, in qualità di ente gestore del CSV Cosenza e degli enti coprogrammanti CSV Basilicata e Caritas Italiana.

GMO

Il progetto prevede la partecipazione di operatori volontari con minori opportunità, con riferimento alle persone con basso reddito, ed ha l’obiettivo specifico di avvicinare la categoria di giovani al mondo del terzo settore che funga da strumento di inclusione. Si è scelta tale categoria di giovani dato l’alto tasso di povertà che si registra nella nostra regione e perché situazioni di povertà possono portare a facili devianze giovanili o, nella migliore delle ipotesi, all’abbandono del proprio paese contribuendo, quindi, al trend di spopolamento giovanile che vivono i nostri borghi e la nostra regione. In più, viste le attività di progetto, i giovani potrebbero acquisire competenze da utilizzare in proprio nel mercato del lavoro.

Contributo alla realizzazione del Programma

Il progetto “JUST LISTEN- CARITAS CALABRIA” partecipa alla complessiva realizzazione del programma “RENTANTI”, un programma che ha come visione quella della condivisione del vivere responsabile, di un’economia sostenibile, di creare momenti di sensibilizzazione e di promuovere l’attivismo civico, di creare azioni che includano le persone in difficoltà o a rischio emarginazione e contrastare lo spopolamento dei territori favorendo il sentimento comune dei giovani calabresi alla “RENTANZA”.

Il progetto sostiene l’intersoggettività del programma ovvero la dimensione relazionale (intersoggettività), la capacità di mobilitare, coinvolgere e capacitare altri a prendere parte e proseguire l’iniziativa generativa. Si inserisce nella sfida programmatica, resa ancora più attuale dall’ulteriore povertà causata dall’emergenza sanitaria di questi ultimi anni in relazione al Coronavirus; la disoccupazione ha raggiunto cifre record soprattutto nella nostra regione, colpendo tutto l’arco dell’età lavorativa e in particolare il mondo giovanile dove i tassi di disoccupazione che superano il 50%. Con questa prospettiva il progetto contribuisce appieno a realizzare quel “welfare generativo” in grado di rigenerare le risorse, materiale ed umane, (già) disponibili, responsabilizzando le persone che ricevono aiuto, rendendole partecipi alle azioni, al fine di aumentare il rendimento degli interventi e delle attività del progetto. Il progetto promuove l’accrescimento delle competenze dei giovani operatori volontari al fine di poterle sfruttare nel mondo lavorativo. Complessivamente si inserisce nel Programma grazie alle azioni simili e complementari con l’altro progetto “PAC MAN” che si occupa anche di povertà.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I giovani volontari di SCU, devono inserirsi come supporto agli operatori delle sedi operative interessate nel progetto, condividendone gli obiettivi e le scelte metodologiche e operative. I giovani volontari in pratica, si devono porre ad integrazione e mai a sostituzione del personale che opera nelle sedi e con cui, anzi, svolgerà un'esperienza di lavoro altamente formativa attraverso il trasferimento di nozioni teoriche (il sapere) e di modalità di intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che, di volta in volta, si debbono affrontare. Nel contempo, ai giovani volontari sarà data la possibilità di vivere da protagonisti ogni fase delle attività della sede operativa, evitando un coinvolgimento solamente formale al progetto. In nostro intendimento è quello che il loro ruolo sia, pur nei limiti previsti dalla legge e dal bando, relativamente attivo, per favorire la crescita dei loro fattori umani e professionali, nel rapporto stringente con chi da anni è impegnato in un'azione di assistenza, preventiva ed educativa di chi si trova nel disagio. In modo particolare si propone ai ragazzi di fare un'esperienza formativa, sociale e spirituale a contatto con quelle realtà di povertà ed emarginazione presenti nel loro stesso territorio. I volontari in Servizio Civile sono una risorsa che può giovare ad una più opportuna organizzazione interna tra gli operatori del Centro di Ascolto, con conseguente miglioramento del servizio reso. Ogni utente sarà seguito e accompagnato da un operatore volontario e da un giovane in Servizio Civile e potrà, dunque, trovare sempre qualcuno al Centro di Ascolto, che sia quello diocesano o quelli parrocchiali, in grado di conoscere la situazione e quindi di accogliere il bisogno con cognizione (il giovane in Servizio Civile, infatti, garantisce la sua presenza durante tutti i giorni di apertura). Potrebbero aumentare anche le possibilità di ascolto in profondità. La presenza dei giovani in Servizio Civile permette l'arricchimento continuo e la cura della rete con i servizi del territorio mediante l'aumento dei contatti e delle comunicazioni con essi.

Gli sarà data la possibilità di ascoltare le gioie e le difficoltà del "mettersi accanto" alle persone per cercare di tutelare i loro diritti, favorire il loro inserimento sociale ma anche per risolvere i problemi quotidiani del cibo e del freddo. L'esperienza che proponiamo ai giovani in servizio civile che aderiranno a questo progetto è quindi quella di affiancare i nostri operatori e i nostri volontari, condividendo in questo anno accanto ai più poveri la nostra opera di attenzione e liberazione. Vogliamo accrescere nei giovani volontari il senso di appartenenza alla vita sociale e civile attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio.

I volontari del Servizio Civile saranno coinvolti a supporto delle attività previste ed opereranno unitamente ad altre figure professionali e volontarie, al fine di intraprendere un percorso di crescita e arricchimento personale, oltre che a sviluppare competenze generali e specifiche.

Nella tabella che segue sono elencate le attività degli operatori volontari per singola sede di attuazione. Gli operatori svolgeranno in modo condiviso le attività di formazione generale e specifica e le attività di tutoraggio.

La progettazione fa sì che diverse attività saranno condivise da tutti i giovani in servizio civile e da tutti gli enti di accoglienza. Le attività condivise saranno svolte sia a da remoto che in presenza. Saranno condivise le attività di programmazione generale e le attività di informazione e sensibilizzazione così come descritte in tabella.

Tutti i volontari si occuperanno delle seguenti attività:

- Promozione e condivisione del progetto;
- Distribuzione brochure informative;
- Partecipazione e supporto alla logistica in relazione all'organizzazione degli eventi in progetto.

AZIONE	ATTIVITÀ	RUOLO DEI GIOVANI VOLONTARI
Azione 1: Accoglienza e ascolto	Attività 1.1: Primo contatto e presa in carico	Gli operatori volontari in servizio civile offriranno il loro apporto esclusivamente per le seguenti condizioni/finalità: - favorire l'accesso ai servizi essenziali del centro;

		<ul style="list-style-type: none"> - reperire le informazioni e i bisogni espressi dalle persone la fine di programmare un intervento tempestivo ed efficace; - accogliere e relazionarsi con le persone al fine di instaurare con loro un rapporto di fiducia. <p>Nello specifico si occuperanno di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. supporto all'accoglienza e all'ascolto delle persone in difficoltà; 2. supporto nella ristorazione del servizio mensa (distribuzione pasti e sistemazione tavoli); 3. aiuto nella sistemazione del magazzino; 4. aiuto nella distribuzione di generi di prima necessità.
	<p>Attività 1.2: Colloquio</p>	<p>I giovani in servizio civile affiancheranno l'operatore esperto nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti e l'operatore esperto in informatica nell'azione formativa e di orientamento destinata agli utenti del Centro d'Ascolto. In particolare il loro ruolo sarà quello di facilitatore/collaboratore sia nei colloqui di gruppo che individuali. Nel primo caso utilizzeranno i supporti multimediali ed informatici in dotazione del centro, nel secondo caso si serviranno delle schede appositamente predisposte per l'attività.</p>
	<p>Attività 1.3: Monitoraggio e verifica attraverso visite domiciliari e/o sostegno telefonico</p>	<p>Gli operatori volontari coadiuveranno gli addetti nel monitoraggio e nella verifica delle segnalazioni agli Enti pubblici e privati che possono contribuire a dare risposte alle esigenze espresse, indicazioni che serviranno per monitorare e verificare se il supporto dato è congruo alle esigenze o se va implementato.</p> <p>Nello specifico si occuperanno di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. supporto nella raccolta sistematica dei dati e delle informazioni; 2. sostegno ed aiuto strumentale ed informatico; 3. somministrazione questionari di gradimento del servizio reso; 4. supporto telefonico ed orientamento ai servizi; 5. coadiuvare nelle relazioni di rete con gli altri Enti coinvolti.
	<p>Attività 1.4: Orientamento ed accompagnamento nel mondo del lavoro</p>	<p>I giovani in servizio civile affiancheranno l'operatore esperto nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti. In particolare il loro ruolo sarà quello di facilitatore/collaboratore sia nei colloqui di gruppo che individuali. Nel primo caso utilizzeranno i supporti multimediali ed informatici in dotazione del centro, nel secondo caso si serviranno delle schede appositamente predisposte per l'attività.</p>

Azione 2: Accoglienza di persone senza fissa dimora o in situazioni di emergenza	Attività 2.1: Accoglienza immediata di persone prive di ogni sicurezza	Al fine di garantire interventi personalizzati ed efficaci, gli operatori volontari provvederanno all'affiancamento durante l'orario di pranzo: Nello specifico si occuperanno di: <ol style="list-style-type: none"> 1. Coadiuvare gli operatori nel porzionamento dei pasti; 2. Supporto ed affiancamento nell'iter di accoglienza temporanea presso le strutture della Caritas.
	Attività 2.2: Percorsi di inclusione sociale per migranti e profughi	I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori che si occupano dell'inclusione sociale dei migranti e dei profughi; in particolare il loro ruolo sarà quello di facilitatore/collaboratore.
Azione 3: Inclusione ed integrazione delle famiglie in difficoltà	Attività 3.1: Colloqui	I volontari del Servizio Civile riceveranno una formazione preventiva sulle tecniche di ascolto, sulle modalità di assistenza economica e sanitaria degli utenti in difficoltà e sugli strumenti a loro disposizione per aiutare le famiglie bisognose. Successivamente potranno operare affiancando gli operatori Caritas.
	Attività 3.2: Presa in carico ed accompagnamento	I ragazzi del servizio civile avranno il ruolo di intermediari tra i consulenti specializzati in medicina e diritto e gli utenti che avranno richiesto aiuto di tipo sanitario o legale. In particolare cureranno i contatti (telefonici e/o personali) con gli utenti per assolvere alle richieste pervenute al centro d'ascolto.
	Attività 3.3: Sostegno scolastico	I ragazzi in servizio civile inizialmente grazie al centro d'ascolto riusciranno a prendere atto delle famiglie che hanno come bisogno quello del "sostegno scolastico" per i loro figli. Successivamente proporranno, affiancati dagli operatori delle strutture educative Caritas, un percorso personalizzato all'interno degli spazi predisposti dalla Caritas stessa. I giovani volontari così seguiranno i piccoli utenti aiutandoli nello svolgimento dei compiti. Nello specifico: I volontari del Servizio Civile hanno il compito, a supporto degli educatori professionali, di aiutare i minori nello svolgimento dei compiti, stimolando l'acquisizione di un metodo di studio autonomo, facilitando i minori nella stesura di mappe, schemi riassuntivi e ricerche su internet.

		<p>Essi, hanno anche il compito di monitorare, insieme agli educatori professionali, la frequenza dei minori, l'andamento scolastico, stimolandoli alla frequenza quotidiana. Inoltre, insieme agli operatori, lavoreranno per trovare soluzioni efficaci per il recupero dei minori.</p> <p>Attueranno, sempre insieme agli educatori, una strategia di intervento, collaboreranno alla stesura del progetto educativo dei minori, seguiranno il progetto educativo individuale degli stessi.</p>
	<p>Attività 3.4: Animazione e laboratori</p>	<p>I volontari del Servizio Civile affiancheranno gli educatori dei laboratori e li aiuteranno a preparare e a strutturare le singole attività e a gestire i bambini seguendo il progetto educativo stilato in base ai ragazzi.</p> <p>Creeranno occasioni di divertimento e condivisione con i bambini e le loro famiglie.</p> <p>Affiancheranno inoltre gli operatori per la realizzazione del centro estivo, in particolare i loro compiti saranno quelli di affiancare i bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei compiti dell'estate; - nei giochi; - nelle attività espressive e ricreative; - nelle attività sportive; - nei momenti di riflessione e di confronto.
<p>Azione 4: Verifica ed aggiornamento dei percorsi intrapresi</p>	<p>Attività 4.1: Relazione di rete</p>	<p>Gli operatori volontari coadiuveranno gli addetti nel monitoraggio e nella verifica delle segnalazioni agli Enti pubblici e privati che possono contribuire a dare risposte alle esigenze espresse, indicazioni che serviranno per monitorare e verificare se il supporto dato è congruo alle esigenze o se va implementato.</p> <p>Nello specifico si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto nella raccolta sistematica dei dati e delle informazioni; • sostegno ed aiuto strumentale ed informatico; • somministrazione questionari di gradimento del servizio reso; • supporto telefonico ed orientamento ai servizi; • coadiuvare nelle relazioni di rete con gli altri Enti coinvolti.

	<p>Attività 4.2: Raccolta dati e registrazione dei colloqui</p>	<p>Al fine di garantire interventi personalizzati ed efficaci, gli operatori volontari provvederanno all'affiancamento delle figure professionali del Centro d'Ascolto per raccogliere i dati, Individuare l'andamento degli accessi e reperire informazioni su eventuali punti di forza o di debolezza emersi dai colloqui e dai monitoraggi.</p> <p>Nello specifico si occuperanno di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Raccogliere i dati dei colloqui e del grado di soddisfazione dell'utenza attraverso questionari mirati; 2. Coadiuvare gli operatori nella gestione del database e nelle attività di monitoraggio;
--	--	--

Il ruolo e le attività dei giovani con minori opportunità, sono uguali alle attività di tutti gli operatori.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

175312	CARITAS DIOCESANA CENTRO DI ASCOLTO E OSSERVATORIO DELLE POVERTA'	Reggio Calabria	REGGIO DI CALABRIA	VIA TOMMASO CAMPANELLA, 63/B
175313	CARITAS DIOCESANA CENTRO DI ASCOLTO MONS ITALO CALABRO'	Reggio Calabria	REGGIO DI CALABRIA	VIA NAZIONALE ARCHI, 81/A
175315	CARITAS DIOCESANA CENTRO ASCOLTO	Cosenza	SAN MARCO ARGENTANO	PIAZZA SAN FRANCESCO, 10
176815	CENTRO DI ASCOLTO DIOC.	Reggio Calabria	LOCRI	VIA CUSMANO, 79
177591	CARITAS DIOCESANA	Reggio Calabria	GIOIA TAURO	VIA STATALE 111, 347
177754	CENTRO DI ASCOLTO MARANATHA	Cosenza	CORIGLIANO ROSSANO	VIALE LUCA DE' ROSIS, 12/a
179986	CENTRO CARITAS	Cosenza	SAN MARCO ARGENTANO	VIA XX SETTEMBRE, SNC
181827	CARITAS DIOCESANA DI CROTONE - S. SEVERINA 3	Crotone	CROTONE	VIA PIETRO RAIMONDI, 14
182697	CARITAS DIOCESANA DI COSENZA BISIGNANO - Centro d'ascolto	Cosenza	COSENZA	PIAZZA GIANO AULO PARRASIO, 16
182699	CENTRO INTERCULTURALE INSIEME	Catanzaro	LAMEZIA TERME	PIAZZA SALVO D'ACQUISTO, SNC
204438	Caritas Diocesana/Centro socio educativo per minori	Cosenza	CASSANO ALLO IONIO	VIA GINNASIO, 81
204441	MENSA CARITAS DIOCESANA	Catanzaro	LAMEZIA TERME	VIA NAPOLEONE BRUNO RUBERTO, SNC
204580	Caritas Parrocchia Maria SS del Rosario di Pompei	Cosenza	BELVEDERE MARITTIMO	via Lungomare Mons. Erminio Tocci, snc

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 42 totali - n. 37 senza vitto e alloggio, n. 5 con solo vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile). Partecipazione ai momenti di incontro e confronto previsti dal programma "REstanti"

5 giorni di servizio settimanali ed 25 orario settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

luogo della formazione generale: Centro Residenziale Colonia San Benedetto Via Sr Crocifissa Militerni, 1, 87022 Cetraro CS

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Luoghi della formazione specifica: Centro Residenziale Colonia San Benedetto Via Sr Crocifissa Militerni, 1, 87022 Cetraro CS. E a turno nelle sedi del progetto.

L'approccio formativo e di tipo esperienziale, atto a promuovere la condivisione ed il confronto tra i partecipanti. Fa riferimento al modello non-violento di Capitini ed alla gestione non violenta dei conflitti. Al fine di promuovere l'ascolto attivo, lo scouting (osservo, deduco ed agisco) e la presa di coscienza della costruzione del bene comune. Promuove le relazioni interpersonali ed il quadro sinottico carità-giustizia-promozione umana proprie della Caritas, con i valori fondanti del Servizio Civile.

Obiettivi:

- analisi d'ambiente (criticità e punti di forza);
- proporre modelli e strumenti di ascolto attivo e tecniche di gestione non violenta;
- fornire occasioni di confronto e condivisione;

- rinsaldare i valori sottesi al servizio civile con quelli della Caritas;
- fornire un'adeguata formazione sui contesti territoriali in cui si opera;
- generare e verificare le soft skill apprese;
- fornire un'adeguata formazione sui temi della legalità, dell'orientamento al mondo del lavoro;
- conoscenza delle istituzioni presenti sul territorio;
- garantire un percorso formativo valido in termini qualitativi agli operatori volontari;
- garantire agli utenti del Centro di Ascolto alti standard di servizi;
- ottimizzare le competenze trasversali messe in campo dagli operatori volontari in sinergia con quelle delle risorse della sede;
- ideare e progettare nuovi percorsi di condivisione e di accudimento delle persone in difficoltà;
- implementare la qualità dei servizi offerti.

Metodologia utilizzata:

- Role play;
- attività laboratoriali;
- lezioni frontali con feedback;
- presentazioni audio e video;
- simulacri;
- learning by doing;
- apprendimento collaborativo;
- testimonianze;

1° Modulo: CONOSCENZA DEL GRUPPO E DELLE ATTIVITA'

- Conoscenza del gruppo e conoscenza delle sedi, delle persone che vi lavorano, dei volontari, degli operatori professionali, e dei rispettivi incarichi;
- Nozioni teorico pratiche dell'organizzazione del lavoro (organigramma, mansionario, ecc.)
- Conoscenza delle attività e delle procedure operative;
- Conoscenza, riflessione e condivisione della scelta di volontariato a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale; persone sole, socializzazione delle esperienze personali.

1 incontro / 5 ore

Formatore: Bova

2° modulo: SICUREZZA e Primo soccorso:

- Informazioni sui rischi connessi alla salute ed alla sicurezza dei volontari impiegati nel presente progetto di servizio civile.
- Misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività svolte dal volontario in servizio civile. Analisi delle interferenze tra queste attività e quelle svolte contemporaneamente nello stesso luogo dell'organizzazione.
- Cenni su incendi. Mezzi di estinzione e loro utilizzo. Segnaletica appropriata e vie di fuga.
- Nozioni base di primo soccorso, intervento di rianimazione, ferite e emorragie, lussazioni, asfissia e soffocamento, crisi epilettica. Cassetta di pronto soccorso. Rischi derivanti da eventuali comportamenti aggressivi degli utenti, a causa di: disagio, dipendenza da alcool e sostanze, patologia psichiatrica. Stress e sindrome di burn-out. Rischi biologici covid-19. Sanificazione ambienti e posti di lavoro.

2 incontri / 8 ore

Formatore: Canale, D'Elia

3° modulo: Il gruppo e le sue dinamiche

Fenomeni di gruppo: Coesione, leadership, comunicazione, conoscenza e acquisizione delle regole di convivenza all'interno del gruppo. – Tecniche di animazione e conduzione dei gruppi – metodologie del lavoro in equipe, - lavorare e produrre insieme.

2 incontri / 8 ore

Formatore: Bova, Canale

4° modulo: PRIVACY

- Cenni sul gdpr 679/16
- Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018
- Legge europea sulla privacy 25 maggio 2018

1 incontro / 3 ore

Formatore: Dell'Anno

5° modulo TECNICHE DIDATTICHE e Laboratori creativi

L'approccio pedagogico e didattico:

- Pedagogia e didattica; - Metodologie didattiche;- La didattica;- Learning by doing;
- Cooperative learning; - Scrittura creativa; - Laboratori manuali; - arteterapia; - musicoterapia.

2 incontri / 10 ore

Formatore: Cupone, Marino

6° modulo: CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Il territorio regionale calabrese

Le provincie: lettura del territorio, i bisogni, le risorse esistenti, le carenze strutturali e di servizi.

- L'ASP e i suoi servizi sul territorio interessato al progetto
- I modelli esistenti: povertà, discriminazioni, mancanza di istruzione
- Modelli da proporre: pace, giustizia, solidarietà, cultura, educazione permanente, legalità, educazione ai diritti-doveri del cittadino.- Incontri con rappresentanti del territorio

2 incontri / 8 ore

Formatore: Bagalà

7° modulo: - LA RELAZIONE D'AIUTO

- La Relazione d'aiuto verso persone esposte a grave esclusione sociale;
- Solitudine ed abbandono;
- Approfondimento dei vissuti di adulti in difficoltà e di anziani soli;
- L'abbandono e la relazione di aiuto attraverso l'analisi delle competenze e la valorizzazione delle stesse nella costruzione di progetti personalizzati di empowerment;
- Presa in carico delle storie di sofferenza e definizione di un progetto di "liberazione".

1 incontro / 6 ore

Formatore: Belmondo

8° modulo: L'ASSISTENZA SOCIALE

- Conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale
- L'assistenza socio sanitaria: compiti dei Comuni, delle ASL, delle Regioni
- Diritti (e non favori) della persona nella normativa italiana
- Legge regionale 5 dicembre 2003 n. 23 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella regione Calabria (in attuazione della legge 328/2000).

2 incontri / 8 ore

Formatore: Falcone, Scrivo

9° modulo: Fenomeno Migratorio in Italia e in Calabria

- I principali flussi e le rotte migratorie in Italia e in Calabria;

- Il ruolo del mediatore culturale;
- Principali procedure di ingresso nel territorio italiano;
- Richiesta, rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno CE per SLP.
- Significato e procedura della protezione internazionale, permessi di richiesta d'asilo per casi speciali;
- Diritti e tutela dei minori e i permessi di soggiorno per minori, età e affidamento.

3 incontri/12 ore

Formatore: Cugnetto, Liotti

10° modulo: TECNICHE DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

- Ricerca attiva del lavoro
- Guida alla compilazione del curriculum vitae
- Il bilancio delle competenze
- Costruzione di progetti individualizzati per il recupero e la valorizzazione di persone sole
- Utilizzo degli strumenti multimediali ed informatici per la ricerca di un posto di lavoro

1 incontro / 6 ore

Formatore: Bagalà, Dell'Anno

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
RESTANTI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata ()*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta (modello ISEE)

Situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali; Modello isee inferiore a 15 mila euro

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

Le azioni di informazione per far arrivare l'opportunità alla categoria di giovani con minori opportunità prescelta, saranno indirizzate soprattutto al coinvolgimento degli enti coprogettanti ed al coinvolgimento di enti pubblici.

Per quanto riguarda gli enti coprogettanti, per le particolari attività che svolgono

(CARITAS; DIOCESI; PARROCCHIE) possono facilmente raggiungere questa tipologia di giovani, già tra i destinatari dei servizi stessi erogati dagli enti in progetto..

In particolare saranno previste le seguenti azioni:

1. Saranno coinvolti i gli enti pubblici, i comuni entro i cui territori si realizzano le azioni di progetto che, attraverso gli uffici dei servizi sociali, potranno intercettare la categori di GMO individuata in progetto;
2. Gli enti “RETE” che partecipano al programma promuoveranno l’opportunità sui propri canali istituzionali;
3. Saranno organizzati incontri promozionali ad hoc (utilizzando anche canali online), con il coinvolgimento di Centri di aggregazione, Centri per l’Impiego o Agenzie di lavoro interinale che spesso si rivolgono a giovani in condizione economica svantaggiata. Gli operatori di questi centri, titolari del trattamento dei dati personali degli iscritti, potranno identificare il target dei soggetti, i quali verranno invitati agli incontri attraverso newsletter, email, messaggi, ecc, o direttamente presso le sedi coinvolte.
4. Un altro canale privilegiato per individuare giovani in condizioni economiche precarie, saranno le numerose Organizzazioni di Volontariato con le quali il CSV Basilicata e il CSV Cosenza sono in contatto costante;
5. Sulla scia degli ottimi risultati in termini di partecipazione raggiunti lo scorso anno, saranno organizzati momenti di promozione dei progetti, attraverso lo strumento della diretta Facebook, in cui in cui verranno presentati Bando e progetti di Servizio Civile degli Enti, coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati e illustrando la possibilità di coinvolgimento di giovani con minori opportunità;
6. Anche nel corso delle attività dei “Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento” (ex Alternanza Scuola-Lavoro), realizzate periodicamente dai CSV,, si promuoveranno i progetti, illustrando anche l’opportunità di partecipazione per particolari categorie di giovani.

Si prevede di realizzare momenti di incontro, in cui presentare bando, progetti e attività, anche grazie alle testimonianze di giovani che hanno già vissuto l’esperienza di Servizio Civile.

La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso i siti web e le pagine Facebook degli enti coinvolti, le newsletter dedicate e i gruppi WhatsApp dei soggetti coinvolti nel Servizio Civile. Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione degli Enti di accoglienza verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà

economiche, utilizzando strumenti come la targetizzazione su Facebook e l'utilizzo di Google.

19.4) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)*

Ente	Azione	Attività	Destinatari
Tutti gli enti di accoglienza	Inserimento	Organizzazione di momenti condivisione e preparazione alle attività che andranno a svolgere ed al ruolo che dovranno ricoprire.	“Giovani con minori opportunità” selezionati
Tutti gli enti di accoglienza	Approccio alla attività ed inserimento nel gruppo	Psicologia del gruppo; psicologia dell'accoglienza.	“Giovani con minori opportunità” selezionati
Cooperativa Sociale l'Aquilone	Tutor di percorso	Un tutor dedicato che durante tutto l'arco del percorso sarà a disposizione dei ragazzi con incontri personali o tramite videoconferenza. Il tutor seguirà i giovani nel percorso di crescita personale e sottoporrà loro dei questionari per valutare i progressi fatti e le attitudini soggettive. L'elaborazione dei questionari finali potrà servire come indicazione sulle capacità dei ragazzi per orientarli in un percorso di inserimento lavorativo.	“Giovani con minori opportunità” selezionati
Tutti gli enti di accoglienza	Corsi formazione annuale	I giovani potranno scegliere e partecipare ai corsi per l'anno di riferimento, proposti dagli enti	“Giovani con minori opportunità” selezionati
Tutti gli enti di accoglienza	Contributo economico	Sostegno economico rispetto agli spostamenti legati al servizio	“Giovani con minori opportunità” selezionati

scheda progetto più sistema helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

L'attività di tutoraggio verrà svolta attraverso un percorso articolato della durata di tre mesi che prevede le seguenti attività:
Prima fase

Ci sarà un colloquio individuale di orientamento iniziale diretto ad approfondire e stimolare la riflessione sulle capacità, le aspirazioni professionali e gli interessi del giovane civilista in servizio.

Seconda fase

Strettamente collegata all'attività di accompagnamento da parte dell'OLP, si prevede l'attivazione di un momento formativo specifico. Il percorso formativo e di orientamento di gruppo è diretto ad approfondire anche con il confronto nel gruppo sia le competenze acquisite, sia offrire informazioni e competenze specifiche su:

- metodi ed i canali di ricerca del lavoro (centro per l'impiego, agenzie per il lavoro),
- redazione di un corretto CV,
- ricerca del lavoro tramite nuovi canali (linkedin, social reputation, ecc.),
- colloquio di lavoro,
- normativa relativa agli sgravi fiscali e contratti dedicati ai giovani.

In questa fase verranno realizzate esperienze e incontri dedicati alla ricerca attiva del lavoro. Il percorso prevede anche il bilancio delle competenze e sarà previsto un incontro con imprenditori e/o esperti orientatori e alcune esercitazioni individuali e di gruppo, giochi di ruolo (come ad esempio simulazione di un colloquio di lavoro, test per verificare le proprie attitudini e competenze al fine di orientare in maniera più mirata la propria scelta professionale, ecc.).

Terza fase

Al termine del percorso formativo i giovani in servizio civile avranno la possibilità di compilare il proprio bilancio di competenze individuale con gli operatori e esperti nel campo dell'orientamento e dell'inclusione lavorativa e verrà somministrato un questionario di autovalutazione.

Modalità:

- lezione frontale, proiezione di slides/video
- lavoro di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni, dibattito e confronto
- lavoro individuale, esercitazioni
- somministrazione di questionari e bilancio di competenze

Attività di tutoraggio	Modalità di lavoro	Articolazione oraria
Colloquio iniziale	Lavoro individuale	2 ore
Percorso formativo e informativo (con esercitazioni di gruppo)	Lavoro di gruppo	12 ore
Esercitazioni ricerca attiva del lavoro	Lavoro di gruppo	4 ore
Bilancio di competenze	Lavoro individuale	6 ore
Incontro con esperti	Lavoro di gruppo	4 ore
Totale ore orientamento/tutoraggio		28 ore

22.

Il percorso di orientamento che sarà dedicato agli operatori volontari si configura come un processo complesso che è diretto a stimolare e rafforzare la riflessione e la conoscenza di tre fattori fondamentali:

1. la messa a fuoco delle attitudini individuali, su cui sarà chiamato a riflettere anche e soprattutto sulla base del percorso formativo ed esperienziale del progetto di servizio civile, che il giovane ha scelto e che lo vede impegnato presso l'ente di accoglienza accreditato;
2. il sostegno alle motivazioni personali (desideri, interessi, sogni), attraverso il confronto sia personale sia nel gruppo alla pari, grazie al percorso formativo ed all'elaborazione del proprio progetto/obiettivo professionale;
3. l'esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro e delle probabilità di successo, grazie all'approfondimento e la conoscenza del contesto lavorativo locale sarà favorito sia dagli incontri con gli esperti, che dall'incontri ed attività (facoltative) che prevedono anche la possibilità di visite aziendali e incontri con consulenti.

Le attività previste sono:

- A. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- B. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
- C. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La fase obbligatoria prevede n. 28 ore totali (di cui 8 individuali) così articolata

Attività	Articolazione oraria
colloquio iniziale	2
percorso formativo e informativo di gruppo (con esercitazioni di gruppo)	12
esercitazioni di ricerca attiva del lavoro e supporto compilazione CV	4
bilancio di competenze	6
incontro con esperti	4
Totale ore orientamento/tutoraggio	28

21.3 Attività opzionali

Si prevedono le seguenti attività aggiuntive al percorso base di orientamento e tutoraggio che verranno organizzate e che potranno essere svolte in via opzionale dagli operatori volontari.

Attività opzionali di tutoraggio	Articolazione oraria
incontro con consulente / agenzie per il lavoro	2
incontro per definire percorso professionale / auto-imprenditorialità con il Progetto Policoro	2
visita o visite aziendali	2
Totale ore /orientamento	6

Attraverso il Progetto Policoro, promosso dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) presente nelle varie realtà territoriali diocesane e riguardante in maniera particolare l'animazione del territorio sui temi dei giovani lavoro e vangelo, gli operatori volontari potranno avere un monitoraggio sulla definizione del proprio percorso e sull'auto-imprenditorialità anche visitando le aziende del territorio.

Le visite aziendali saranno organizzate anche sulla base degli interessi e degli obiettivi professionali emersi durante il percorso di orientamento (formazione/informazione).